

MARONI: LIMITATI I DANNI DEL GOVERNO

E il Pirellone riforma la città metropolitana

Approvato dalla giunta regionale il progetto di legge sulla Città metropolitana. Molto critico il vicesindaco del neonato ente, Eugenio Comincini: la legge produrrà «un'istituzione debole». Anche il rapporto **Ambrosianeum** parla di debolezza, e la vicesindaco De Cesaris sfida la Regione: «Dobbiamo arginare questa invadenza».

a pagina 5 **Rossi** e **Senesi**

Primo piano | La Grande Milano

Città metropolitana, via alla riforma

La Regione: limitati i danni del governo

«Concesse deleghe importanti, più fondi al trasporto disabili». Comincini (Pd): un bluff

I conti in crisi

Le finanze della Grande Milano

LE RISORSE

150
milioni di euroi trasferimenti della
Città metropolitana
allo Stato

Milano

Trasferimenti
alla Città metropolitana

Stato

90
milioni di euroBuco di bilancio
ereditato dalla
Provincia

I tagli alle Città metropolitane

■ **1 miliardo**

tagli dello Stato 2015

■ ■ **2 miliardi**

previsione per il 2016

■ ■ ■ **3 miliardi**

previsione per il 2017

I tagli su Milano

Valori in milioni di euro

*previsioni



d'Arco

Via libera dalla giunta regionale di Roberto Maroni al progetto di legge sulle deleghe e sulle funzioni da attribuire alla Città metropolitana. Il testo è stato approvato nonostante le forti perplessità espresse dal vicesindaco del neonato ente, Eugenio Comincini (Pd), secondo cui l'impianto della legge produrrà «un'istituzione debole e politicamente poco rilevante».

Pianificazione territoriale e trasporto pubblico locale: su questi due punti in particolare le competenze cedute alla Città metropolitana, a detta di Co-

mincini, sarebbero state troppo generiche e insufficienti. Roberto Maroni è però di parere contrario: «La riforma approvata non è assolutamente punitiva nei confronti della Città metropolitana, anzi ne rafforza i poteri per governare il territorio». Secondo il governatore leghista e il sottosegretario regionale, Giulio Gallera (Forza Italia), le critiche di Comincini andrebbero invece lette in chiave strettamente politica: «Non potendo accusare il governo amico che non stanziava i fondi per ripianare il buco di bilancio (di 95 milioni di euro, ndr) — è il pensiero dei vertici

di Palazzo Lombardia — i rappresentanti del nuovo ente, in mano alla sinistra, polemizzano con noi sulle deleghe». E invece — sottolineano Maroni e Gallera — noi siamo intervenuti per esempio sul trasporto dei disabili, che costa dieci milioni di euro. Le Province non erano in grado di garantire questo servizio. La Regione non era obbligata a mettere le risorse, ma abbiamo voluto farlo, perché, prima delle polemiche, il nostro compito, dal punto di vista etico, è quello di risolvere problemi dei cittadini». Conclusione: «Noi siamo virtuosi,



risolviamo i problemi che altri creano».

In ogni caso è tutto confermato. Agricoltura, caccia, pesca, foreste: la Città metropolitana non si occuperà di queste materie che resteranno invece di competenza della Regione. La Grande Milano avrà competenze esclusive viceversa su turismo, formazione professionale, politiche per la disabilità e pianificazione urbanistica; sulle risorse idriche e di alcuni temi legati allo sviluppo economico dell'area. Parco Nord e Parco Sud saranno gestiti da un unico organismo e nascerà il Parco regionale metropolitano di cintura verde.

«Il progetto di legge — ha ribadito ieri Gallera — è il frutto di un intenso confronto con i rappresentanti politici e tecnici della Città metropolitana intorno al tavolo creato ad hoc e di diversi momenti di approfondimento e condivisione con alcuni rappresentanti delle principali realtà socio-economiche: Assolombarda, Confcommercio, Camera di Commercio, Confartigianato».

Eugenio Comincini però non corregge il tiro. Anzi. «Dobbiamo ancora leggere la versione definitiva del testo. Ma per noi il giudizio non cambia: se la Città metropolitana non avrà la possibilità di gestire direttamente il trasporto pubblico e la pianificazione territoriale si tratta di un bluff e si aprirà un problema istituzionale serio».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maroni
Il testo
approvato
rafforza
la nuova
istituzione



Gallera
Accordo
frutto del
confronto
tra tutte
le istituzioni

Fondazione Ambrosianeum

Onida: ente debole senza veri poteri E il vicesindaco accusa il Pirellone

La città metropolitana è «nata in sordina», esiste dal primo gennaio ma è ancora un «ente debole», come dice il costituzionalista Valerio Onida. È questa la fotografia del nuovo soggetto amministrativo che emerge dal rapporto 2015 della Fondazione Ambrosianeum intitolato, appunto, «La Città metropolitana-sfide, contraddizioni, attese».

Secondo lo studio solo «l'attribuzione di maggiori poteri può rappresentare il punto di svolta» per poter «affrontare gli squilibri economici, sociali, ambientali e di servizi che ne caratterizzano il territorio». Secondo il presidente di Ambrosianeum, **Marco Garzoni**, «la nuova polis è a portata di mano», ma «bisogna volerla con perseveranza». Secondo la vicesindaco Ada Lucia De Cesaris, intervenuta alla presentazione del rapporto, «la Regione con i suoi atti e il suo potere legislativo e politico sta costruendo una città metropolitana diversa da quella che ci immaginavamo e ci auguravamo. Dobbiamo arginare questa invadenza».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA